

SCRIVENTE: COMENCINI FRANCESCO

DATA: 10 / 09 / 1837

ID: 212CoF

Amici carissimi

Ripatriato da pochi giorni dopo l'assenza di oltre un mese ho avuto il graditissimo piacere di vedere nella vostra carissima del 21. confermata la sempre cara vostra amicizia col grazioso invito fattomi, di cui si io che mia moglie vi rendiamo vivi ringraziamenti, e di cui, se non possiamo approfittare presentemente per essere mia moglie in assai cattiva salute, non sarà che non ne approfittiamo in altra occasione certo sempre come sono che la vostra amicizia e vera cordialità non sarà per diminuirmi: io ne ho già avute delle belle prove.

Non ho mancato di far ricerca in Delegazione pel vostro affare di Asola e precisamente al Sig. Rossi relatore che ha trattato negli anni scorsi questa pendenza. Si è cercato all'Archivio di Delegazione e fino all'Archivio Governativo tutta una mattina, ma infruttuosamente: rimangono dei dati per ritenere che il fascio delle carte relative sia dall'Archivio ritornato in Delegazione presso qualche impiegato: ma ciò che intanto è osservabile si è che il med.^{mo} Sig. Rossi bravissimo integerrimo e zelante impiegato crede che non sia altrimenti vero che la Fabbriceria abbia domandata, come asserisce una sanatoria, ed è di parere che gioverebbe a rimettere in corso ed a finire questo vecchio affare che voi dirigete subito una istanza a questa nostra Delegazione per domandare il di Lei appoggio al soddisfacimento di un credito dipendente da un contratto superiormente approvato, e che quella Fabbriceria fu ufficialmente autorizzata a saldare. Esso Sig. Rossi ritiene che la Fabbriceria abbia già tempo addietro avuta l'intenzione di invocare il soccorso del Comune di Asola per sollevarsi almeno in parte; ma ritiene altresì che la med.^a Fabbriceria abbia ex se modi sufficienti da pagare senza dividere il peso col Comune. // Siate dunque solleciti a spedirmi la suggerita istanza se vi piace valervi del mezzo mio, che certamente mi darò tutta la premura di metterla al Protocollo e di farne raccomandazione a chi potrà spingere la cosa al suo termine.

Io pure ho da interessarvi in qualche cosa per me: ma non vi prendete fastidio ne premura di sorta giacché non è affare d'importanza. Vi sovverete che quando concorsi al Posto di Maestro di Canto presso l vostro Istituto rimasto vacante per la morte del M.^o Salari ed in seguito conferito da Mayer a due suoi allievi, mi pare Forini e Pontiroli, io presentai in unione alla mia istanza alcuni documenti, fogli stampati, e Certificati di Professione. Mi pare fosse allora Segretario di quel pio stabilimento certo Sig. Locatelli. Ebbene di quei documenti alcuno mi sarebbe utile di riaverli. e se ciò fosse possibile col vostro mezzo mi fareste un vero favore: ma ripeto non vi date per ciò alcuna pena nel caso che non si trovassero tosto, ed in caso occorresse qualche spesa mi favorirete darmene avviso.

Ricordatemi al venerabile Patriarca della musica dotta il M.^o Mayer ed al celeberrimo Professor Dotti, ed a quanti ancora mi onorano di sovvenirsi a me. Conservatevi per la celebrità dell'arte che si bene sostenete, e per l'amore e la stima de' tanti vostri amici, fra i quali mi pregio di protestarmi

Mantova 10. 7bre 1837.

Vostro Obbligat.^{mo} amico
Franc^o Comencini